



Il teatro

“Miles gloriosus”
cast al femminile
E il vecchio Plauto
si scopre moderno

di **Mario Di Caro**

C'è una leggerezza tutta femminile in questo microcosmo di soldatucci, perfidie e abuso di potere, una ventata fresca capace di ammantare di ironia garbata e di gradevolezza il “Miles gloriosus” di Plauto riesumato al teatro greco di Siracusa.

● a pagina 10

dal nostro inviato **Mario Di Caro**

SIRACUSA – C'è una leggerezza tutta femminile in questo microcosmo di soldatucci e abuso di potere, una ventata fresca capace di ammantare di ironia garbata e di gradevolezza una commedia latina senza altre pretese che divertire. Leo Muscato, regista del “Miles gloriosus” di Plauto riesumato al teatro greco di Siracusa, ha visto lungo quando ha scelto una compagnia di quarantasette donne per dare corpo a questa commedia di inganni ambientata in un accampamento militare. Il risultato è una sana presa per i fondelli del mondo militare, rappresentato come un raduno di boy scout caciaroni, una regia solida che restituisce un giocattolino godibile, un livello di interpretazione che in due-tre casi si avvicina all'eccellenza e un'empatia col pubblico conquistata dopo appena un minuto di spettacolo: basti infatti che entri in scena quella sorta di parata da circo dei soldati in marcia perché gli spettatori stiano al gioco battendo il tempo con le mani, condizione fondamentale per entrare in sintonia con una commedia inevitabilmente decrepita.

Nell'accampamento segnato dalle tende giallorosse di Federica Parolini, che richiamano le divise di Silvia Aymonimo in perfetta armonia, il soldato fanfarone Pìrgopolinice è

l'incubo dei suoi sottoposti: millantatore di imprese belliche mai compiute ma celebrate dal solerte Artotrogo (Alice Spisa) che le elenca alla stregua del catalogo di conquiste di Don Giovanni, è un dittatore così crudele da mandare in cella o chissà dove i dissenzienti. A dargli corpo è Paola Minaccioni, una maschera comico-tragica dotata di espressività facciale non comune, che mussolineggia puntando i pugni sui fianchi e che usa una scimmia come consigliere inascoltato (Valentina Spaletta Tavella). Ma il motore del meccanismo drammaturgico che muove le pedine nel gioco a incastri del grande inganno è il servo furbo Palestrione, un'ottima Giulia Fiume, piacevole rivelazione, *homo*, anzi *femina*, *ex machina* che ordisce un piano per salvare l'amore fra il suo padrone e la concubina di Pìrgopolinice (Gloria Carovana, pose vamp e seduttività straripante). Il piano culmina con la trappola di un'escort ad alto tasso d'eros (Deniz Odzogan, altra bella prova tutta giocosità sensuale e ironia) che, con la complicità della deliziosa Milfidippa- Anna Charlotta Barbera attira il soldato credulone nella tenda del finto marito Pericleptomeno (Pilar Perez Aspa in sedia rotelle) per farne violare l'onore. Scatta la punizione liberatoria, tutto l'esercito armato di bastoni colpisce, solo idealmente, lo stolto *Miles* assai poco *gloriosus*, minacciando di evirarlo, salvo perdonarlo in ex-

tremis e lasciarlo beffato e sconcolato. Lo spaccone è nudo, secondo il registro agrodolce del maestro di tanto teatro comico.

Complici le coreografie scanzonate di Nicole Kehrberger sulle musiche di Ermani Maletta, sulla base della traduzione di Caterina Mordegia e della drammaturgia di Francesco Morosi, Muscato costruisce una regia omogenea, capace di orchestrare movimenti avvolgenti del battaglione di attrici, e consegna quanto di meglio si può ricavare da una commedia di Plauto, superstar della risata facile, forse l'esame più difficile di questo ciclo dell'Inda per la siderale lontananza di spirito e tematiche rispetto alla tragedia: dribbla la trappola della piacioneria e della battuta gratuita, scolpisce caratteri anche caricaturali ma mai eccessivi, gioca con la femminilità delle attrici-soldato, e, alla fine, marca una differenza di tenuta rispetto all'Aristofane dello scorso anno.

E così dopo il tenebroso, barbarico “Aiace” di Luca Micheletti e dopo la fiammata post suicidio della “Fedra” a due velocità di Paul Curran, ecco l'onesta confezione regalo di questo “Miles” per gli appassionati del genere. Dopo la “Lisistrata” del prossimo anno, pare che la commedia possa, legittimamente, uscire di scena ma intanto si prende i meriti applausi del pubblico, felice della formula leggera con brio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO

Un esercito di donne regala appeal alla beffa del “Miles”

A Siracusa la regia solida di Leo Muscato e la buona interpretazione del cast tutto femminile restituiscono una versione garbata della commedia di Plauto



▲ **Le attrici**
Paola Minaccioni
con Valentina
Spaletta Tavella
Sopra, Deniz
Ozdogan
(foto M. Pantano)

Miles gloriosus



"Miles
gloriosus"
di Plauto
regia
di Leo Muscato
con Paola
Minaccioni
al teatro greco
di Siracusa fino
al 29 giugno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608